

# Mafia, pizzo e minacce a una ditta di trasporti Arrestati Giuseppe La Torre e Danilo Gravagna

Redazione 12 Febbraio 2015

**I due, 63 e 37 anni, erano già finiti in manette nel 2013. Adesso avevano cominciato a imporre il pizzo sotto le festività natalizie e pasquali a una società che opera anche all'estero. I magistrati della direzione distrettuale antimafia di Palermo contestano loro l'estorsione aggravata dal metodo mafioso.**

Un pizzo da 500 euro sotto le festività e la pretesa di affidare tutti i lavori a una ditta propria. È l'accusa che i magistrati della **direzione distrettuale antimafia di Palermo** contestano a **Giuseppe La Torre, 63 anni, e Danilo Gravagna, 37 anni, arrestati** per la seconda volta - la prima nel 2013 - nel capoluogo siciliano durante un'operazione congiunta dei **carabinieri del Nucleo investigativo** e del **Gico della Guardia di finanza**. Il reato contestato ai due è **estorsione aggravata dal metodo mafioso** nei confronti di una **ditta di trasporti** che opera anche all'estero.

La Torre e Gravagna avrebbero costretto il titolare della società a pagare **500 euro a Natale e a Pasqua**. Sempre secondo gli investigatori, avrebbero poi cercato di imporre all'azienda il **passaggio di tutti i trasporti alla ditta di Gravagna**. Il titolare era **già stata soggetta al pizzo dal 2007 al 2010**. Quando, nell'operazione *Eleio* del 2010, i suoi estorsori sono stati arrestati, nessuno era più venuto a bussare alla porta della ditta di trasporti. Almeno per un anno. Quando a farsi vivi sono La Torre e Gravagna.

I due erano **già stati arrestati il 17 ottobre 2013**, insieme ad altre 20 persone, con l'accusa di appartenenza a un'associazione per delinquere specializzata in **furti, rapine, ricettazione**, commercio di prodotti con **contrassegni falsi, sequestro di persona** e altri reati.